Il finanziere musulmano prepara il suo disimpegno dalla finanza e annuncia che in futuro non destinerà altri fondi alle attività alberghiere ormai sull'orlo del crack



«Non ho più tempo per occuparmi di questi affari, ma prima voglio evitare il fallimento» «La carica che ricopro fin dal '57 è di gran lunga l'aspetto più importante della mia vita»

# L'Aga Khan lascia: scelgo la fede

## «Farò l'Imam a tempo pieno, niente più soldi a Ciga e Finpar»

tempo pieno la sua funzione di capo spirituale degli ismaeliti, e ritirarsi dal gruppo Ciga. Lo conferma in questa intervista, una delle poche che abbia mai concesso. Quindici milioni di musulmani considerano l'Aga Khan il legittimo discendente di Alì. I suoi affari in Italia erano partiti dalla Sardegna negli anni 60 ora si ritrova con 1000 miliardi di debiti.

#### PHILIP REVZIN

PARIGI. L'Aga Khan potrebbe ben presto essere costretto a scegliere se dedicare il suo tempo e la sua attenzione ai crescenti bisogni del gregge di 15 milioni di musulmani Ismailiti, per lo più poveri, o ai crescenti bisogni della Ciga spa, la catena di alberghi con sede in Italia che attraversa una seria crisi e di cui è il prin-cipale azionista.A spuntarla sarà il gregge dell'Imam.

In una delle rarissime interviste concesse, il capo spirituale ritenuto dai suoi seguaci il discendente di All, cugino e genero del profeta Maometto, ha dichiarato che pur non avendo ancora preso una deavendo ancora preso una de-cisione era assai poco proba-bileche tentasse di risanare la Ciga attingendo ulteriormente al suo patrimonio personale stimato in oltre un miliardo di dollari. La catena albeghiera ha interrotto il pagamento de-gli interessi sui debiti nei con-fronti di tutte le banche. E mentre è in corso un tentativo di concordato preventivo (sot-to la regia di Mediobanca), il magistrato ha disposto con or-dinanza il sequestro conserva-tivo dei beni della Ciga e della

Fimpar, la finanziaria dell'Aga «Sul breve periodo dovrò decidere in maniera chiara se queste attività possono essere organizzate in maniera diversa dice l'Aga Khan – per la semplice ragione che non ho il tempo di occuparmene. A partire da un modesto investimento effettuato in Sardegna negli anni 60, aggiunge l'Aga Khan, i suoi interessi in Italia

Come molte altre catene del settore alberghiero, la Ciga sof-fre i postumi della sconsiderata espansione degli anni 80 quando, nell'arco di sette anni, passò da 20 alberghi in Italia e 36 in tutta Europa, compresi e l'Hotel Imperial di Vienna, La società accumulò in tal modo debiti enormi cui divenne difficile far fronte quando la Guerra del Golfo e la recessione determinarono la crisi del settore. Ad aggravare i problemi inter-venne poi la svalutazione della

«In casi del genere c'è sem-pre una scelta: lasciare che i debiti continuino ad aumentare, congelare la situazione o ti-rarsi indictro», dice l'Aga Khan per poi aggiungere che si penper poi aggiungere cries i pen-te di non aver seguito la situa-zione più da vicino. Ignoro quella che potrebbe essere la mia risposta tra cinque anni. So però che a questa attività non posso dedicare tutto il

tempo che un imprenditore

dovrebbe dedicarglia Pur essendo il principale azionista della Ciga con il

50,01% del pacchetto nelle mani della Fimpar, il cinquan-taseienne Aga Khan nell'ora e mezzo di tranquilla conversa-zione nella sua casa tappezza-ta di arazzi a lle de la Cite di Parigi, sottolinea più volte che i problemi della Ciga snon avranno conseguenza alcuna-sul suo impegno a favore degli Ismailiti, un impegno che ha per lui carattere di assoluta priorità. Pur definendo «gravi» iproblemi della Ciga aggiunge che bisogna evitare i toni ec-

L'Aga Khan è convinto che



si possa trovare una soluzione per evitare il fallimento della Ciga. Non è questo il proble-ma. Di fallimento non si è nemmeno parlato in quanto le attività sono enormi, enormi-La Ciga è proprietaria di 21 al-berghi in Italia, tra cui il Danieli

e il Gritti Palace a Venezia e

l'Excelsior a Roma. Uno dei problemi della Ciga sostengono gli esperti del set-tore alberghiero, andava indi-viduato nella eccessiva dipen-denza dalla clientela di prestigio disposta a pagare 300-400 dollari per una notte mentre assai scarse sono state le iniziative volte a ritagliarsi una fetta del redditizio mercato dei

Ma a mano a mano che si andavano gonfiando sia il suo patrimonio in Italia che i debiti della Ciga, l'Aga Khan ha deciso di dedicare più tempo ed energie alla carica ereditata dal padre nel 1957, quella di guida dei musulmani Ismailiti. Gli Ismailiti che sono musulmani sciiti, costituiscono la maggioranza solo in alcune re-mote regioni del Pakistan settentrionale. Nel resto dell'Iranza, sovente oppressa como è capitalo in Uganda sotto Idi Amin. Si segnalano per le loro capacità imprenditoriali, in particolare negli Usa, in Cana-da e in Gran Bretagna. Ma ne-gli ultimi cinque anni, dice l'A-

l'Aga Khan sostiene che la maggiore libertà politica gli consente di avviare numerosi progetti per aiutare la sua gen-Ha anche trovato nuovi se-Ha anche trovato nuovi seguaci. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica molti Ismailiti del Tagikistan si misero in contatto con l'Aga Khan per la prima volta dopo settanta anni e ricevettero subito cibo e altri aiuti. Rimane tuttora tagliata fuori una consistente popolazione di Ismailiti in Cina.

Da un castello a Chantilly a

ga Khan, la democrazia si è andata diffondendo gradual-mente ma in modo non unifor-

me in molte regioni nelle quali vivono gli Ismailiti quali l'Afri-ca orientale e l'India. In India, Pakistan, Kenya e Uganda pre-

vale un mix incoraggiante ma fragile di crescente liberalizza-

zione politica ed economica e di instabilità. Pur non interfe-rendo nella vita politica locale,

Da un castello a Chantilly, a Da un cassello a Chantilly, a nord di Parigi, l'Aga Khan diri-ge quella che è con ogni pro-babilità la più grossa rete pri-vata di sviluppo, una rete che eroga aiuti per oltre 100 milio-ni di dollari l'anno. Per aiutare suoi seguaci e i paesi in cui viisuoi seguaci e i paesi in cui vivono, la rete gestisce scuole, cliniche, un centro medico universitario a Karaci, Pakistan, una catena di alberghi in stan, una caiena di alorgini in Africa e Asia e un ambizioso programma di sviluppo rurale. «Al momento ho altre priorità – dice l'Aga Khan – se e quando in Italia vi sarà un chiarimento della situazione, sarò disposto ad aiutare la Ciga nella ricerca di soluzioni realistiche». Ma sottolinea: «La crisi della Ciga in Italia non ha effetto alcuno sull'opera che svolgo nel Terzo mondo. I programmi di svilup-po procederanno in quanto non hanno nulla a che vedere con l'Italia. Non c'è mai stato alcun legame di nessun gene-re». E aggiunge: «La carica che

trebbe cambiar vita, cercare altro in altri campi?

Non lo so, non so proprio cosa

farò se non trovo niente. lo quello so fare. Sa, vengo da

una famiglia di commercianti

di Strasburgo. Li ho fatto i miei

studi. l'istituto europeo supe-

riore del Commercio. Poi nel

ricopro fin dal 1957 (quella cioè di capo degli Ismailiti) costituisce l'aspetto di gran lunga più importante della mia vita. Non ho alcuna intenzione di intervenire se per risolvere la situazione della Ciga devo prendere onerosi impegni di empo e di altra natura» L'Aga Khan non ha mai avu-to l'intenzione di dare vita ad una grossa impresa privata. «Non ho interessi imprendito-

riali nel primo mondo. Non l'ho mai considerato un obiet-tivo prioritario della mia vita. D'altro canto ho investito molto in Italia e molte attività sono solide e meritano di essere portate avanti». Quello che ne-gli anni 60 era iniziato come gli anni 60 era iniziato come un semplice investimento personale nell'esclusiva Costa Smeralda in Sardegna dove aveva attirato personalità del calibro del presidente della Fiat Gianni Agnelli, di cui è poi diventato socio nella «cassaforte» di famiglia, aveva in seguito portato alla creazione dell'Alisarda. Linea aerea che oggi, col nome Meridiana, è diventata un importante vettore re-

tata un importante vettore re-gionale. Nel 1985, a logico corollario di questi interessi, l'A-ga Khan investi negli alberghi Ciga 100 milioni di dollari cui fecero seguito altri 107 milioni per rilanciare e ammodemare la catena. Il gruppo si indebitò segul una politica di forti inve-stimenti acquistando nuovi al-berghi e ristrutturando i vecchi proprio alla vigilia della guerra del Golfo e della recessione mondiale. Il deprezzamento del 40% della lira rispetto al dollaro determinò una brusca contrazione dei profitti e gon-fiò l'indebitamento denominato in dollari. Il piano di ristrut turazione prevedeva la vendita di parte delle proprietà della Ciga o la vendita di parte del pacchetto azionario alle ban-

realizzare sistemi. E poi avanti,

senza mai smettere di aggior-

narmi, con grande passione. Cosa vuole che faccia, se non

il mio lavoro? Il tempo urge, ho quasi cinquant'anni...No, fran-

camente non so come finirà

pare tutto una follia.

che o a nuovi investitori o un intervento su entrambi i ver-santi. Dopo il fallito tentativo di vendere alla Situr un'altra vendere alla Situr un'altra azienda italiana che opera nel settore, una quota del pac-chetto azionario, la Ciga è ve-nuta a trovarsi in una situazione di inadempienza nei con-fronti dei creditori. Solo nel '92 il disavanzo è stato di 252 mi

liardi di lire rispetto ai 99 mi-liardi dell'anno precedente. I guai della Ciga hanno inaspettatamente portato alla ri-balta gli investimenti privati dell'Aga Khan. In parte, dice l'Aga Khan, le trasformazioni politiche in corso in Italia po-trebbero aiutarlo a decidere quali saranno le sue prossime mosse. «Nel medio periodo (il clima in Italia) sarà una delle variabili che prenderò in considerazione nel decidere se inno», dichiara l'Aga Khan. È probabile che tenti di rimanere in Sardegna magari con un ruolo di primo piano nello svi-luppo della Costa Smeralda sempre che le autorità, che per il momento hanno bloccato ogni iniziativa, cambino atteggiamento. Aggiunge inoltre che la linea aerea Meridiana è attiva e rappresenta un «inveti-mento solido». Per quanto con-cerne la Ciga conclude: «Farò tutto quanto è ragionevolmente possibile per contribuire ad una positiva conclusione della vicenda ma le mie priorità so-

Pubblicato col permesso di \*The Wall Street Journal\* - Dow Jones & Company Inc. All right reserved Worldwide.

Traduzione: professor Carlo Biscotto

#### **ECONOMICI**

URGENTE VENDESI vicinanze Montecarlo prestigiosa villa "Belle Epoque" parco piscina vista mare immocontact 0033/93255122 si parla italiano. Sabato, domenica su appuntamento.

### Vacanze liete

ALBERGO CENTOPINI - GEMMANO. Colline dell'Adriatico 450 metri livello mare - 16 km Riccione - Una vacanza confortevole - campo tennis piscina - cucina curata, Giugno 40,000 - Tel. 0541-854064

RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA. Via Palestrina 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 metri mare - Giardino ombreggia-to - cucina casalinga curata - Gestione propnetario - Giugno-Settembre 28.000/32.000 - Luglio 35.000/39.000 - Agosto 52.000/35.000

RIMINI - PENSIONE ROSA DEL MARE. Via Serra, 30 - Tel 0541/382206 - Vicino mare - giardino recintato - Parcheggio - cucina casalinga abbondante - Giugno-Settembre 29,000/32,000 - 21 Luglio 31 Agosto 34,000/37,000 complessive. Direzione Arlotti.

IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO. Via Tibulio, 63 - Tel 0541/331499 - 30 metri mare - nuovo - tutte camere con servizi privati Balconi - Cucina curata - Parcheggio - Giugno-Settembre 33,000/35,000 - Luglio 39,000/40,000 - tutto compreso - bambini sconto - Direzione

A GATTEO MARE - HOTEL AZZURRA. Aria condizionata - uso pisci-

na - solarium - parcheggio - giochi gratuiti - serate animate - colazione buffet - scelta menu - Pensione completa da L. 33.000 - Promozione famiglie numerose - Tel. 0547/87242.

HOTEL ARIMINUM \*\*\* - MONTESILVANO PESCARA. Abruzzo mare Tel. e Fax 085/4452213-397705 - nuovo - camere con Tv color - telefo-no diretto - ottima cucina con scetta menu - colazione buffet - Parcheg-gio recintato - Pensione compieta stessi prezzi 1992: Giugno-Settembre 60.000 - 23 Lugio-31 Agosto 73.000 - 1-22 Agosto 85.000 - Compreso servizio spiaggia. Sconti bambini. Aperto tutto l'anno.

CATTOLICA - HOTEL GRANADA, Tel. 0541/961773 - Moderno - tran quillo - familiare - ottima cucina scelta menù - colazione buffet - par-cheggio - Giugno 39.000 - Luglio 45.000/48.000 - sconto famiglia fino

BELLARIA - HOTEL EVEREST. Tel. 0541/347470 - sul mare - centrale - gestione familiare - cucina locale - parcheggio auto custodiro - terrazzo solarium - camere con doccia, WC., balcone - speciale Giugno 35 000 - Luglio 40.00045.000 - tutto compreso - sconto bambini - agosto inter-

CESENATICO - HOTEL MARINA. Viale Dei Mille - Tel. 0547/80799 - 50 metri mare - parcheggio - ambiente familiare ideale per vacanze tran-quille - cucina romagnola - specialità pesce - pensione completa 44,000/62,000 - speciali Week-end.

RICCIONE - PENSIONE GIAVOLUCCI. Vialo Ferrari, 1 - Tel

cucina casalinga - camere con/senza servizi - ambiente familiare - pensione completa Giugno-Settembre 29.000/31.000 - Luglio 35.000/37.000 - 1-120 Agosto 44.000/48.000 - 21-31 Agosto 35.000/37.000 - tutto compreso - cabine mare - Gestione proprietano - sconti bambini. MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA. VIA Alberello, 34 - Tel. parcheggio - cucina casalinga - pensione completa - Giugno-Settembre 29.000/31.000 - Luglio 36.000/38.000 - 1-23 Agosto 47.000/49.000 - 24 31 Agosto 36.000/38.000 - tutto compreso - cabine mare - sconti bambi

MISANO ADRIATICO - ALBERGO MAIOLI \*\*. Via Matteotti. 12 - Tel MISANO ADMINITCO - ALBERGO MAIOL - VI MARTECTI, 12 - 161.
0541/613226 - 601701 - garage privato - nuova costruzione vicino mare - ascensore - solanum - cucina casalinga - tutte camere servizi - balconi vista mare - bar - glardino - cabine mare - pensione completa - Maggio-Glugno-Settembre 31,000 - Luglio 38,000 - 12-22 Agosto 48,000 - 21-31 Agosto 38,000 - tutto compreso - sconti bambini - Gestione proprietano. RICCIONE - HOTEL ALFONSINA. Tel. 0541/647792 - Viale Tasso, 53 - Centrale e vicinissimo mare - tranquillo - camere servizi balconi - ascensore - giardino ombreggiato - cucina curata dalla propnetana - Maggio fino 13/6 35.000 - 14-30 Giugno e settembre 38.500 - Luglio e 23-31 Agosto 46.000 - 1-22 Agosto 60.000 - tutto compreso - sconti bambini 20-50%.

ABRUZZO - ALBERGO NEL PINETO - MONTESILVANO - PESCARA In una verde pineta a 40metri dal mare - ambiente familiare - camere servizi, telefono - ascensore - scelta menu - ombrellone sdraio, compre-so nel prezzo - Bassa 44.000 - Media 55 000/56 000 - Alta 80 000 Bassa stagione 1 bambino fino 4 anni gratis - Tel 085/4452116 4215777 - 4224913 - 4221609.

GATTEO MARE - HOTEL ATLANTIC. Tel. + Fax 0547/86125 - Piscina con idromassaggio - parcheggio chiuso - camere con bagno e balcone menù a scelta - Bassa stag. 35.000/42 000 - Luglio 47.000/56 000 Sconto bambini e gruppi - Possibilità mezza pensione, pernottamenti

RICCIONE - HOTEL NORD EST. Tel. 0541/646494 - Vicinissimo mare giardino, parcheggio, camere servizi, balcone, tv. Gestione familiare Cucina casalinga - Bassa 33.000/38.000 Alta interpellateci.

RICCIONE - HOTEL CLELIA (Vicino epiagga e Terme), Viale San Martino, 66 - Tel. 0541/604687 - 600442 - conforts cucna casalinga -camere doccia - WC-balconi - ascensore - Pensione completa - Bassa stag. 38.000/40.000 - Luglio e 21-31 Agosto 47.000 - 1-20 Agosto 57.000 - complessive anche Iva e cabine mare - sconti bambini - Dire

RIMINI - VISERBELLA HOTEL FLORA. Sulla spiaggia, posizione stupenda, ogni confort, ottima cucina, specialità pesce, buffet colazione verdure, ultime disponibilità - Tel. 0541/721057.

CESENATICO - HOTEL ROBERT. Vista mare - giardino recintato - ani-mazione - colazione buffet - menù a scelta - promozione 12-26 Giugno 35.000 - 24 Luglio-1 Agosto 45.000 - Tel. 0547/87301 - 86395.

A GATTEO MARE - KOTEL BOSCO VERDE. Piscina - grande giardino - giochi bambini - serate animate - colazione buffet - menù a scelta - Promozione 12-26 Giugno 33.000 - Tel. 0547/87242 - 86325.

Intervista a Gilles Limpalaer, il manager senza lavoro dell'inserzione in versi su «le Monde» E intanto il governo Balladur polemizza con gli imprenditori che rispondono alla crisi solo con la riduzione dell'occupazione

# «Io disoccupato di qualità in questa Francia»

incontrato il signor Gilles Limpalaer. È il «quadro» informatico di alto livello che per trovar lavoro il 26 maggio scorso ha comprato una pagina intera di inserzione pubblicitaria su le Monde. Storia di un disoccupato di qualità in Francia, dove sulla crisi dell'occupazione è scontro persino tra governo di destra e industriali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

#### **GIANNI MARSILLI**

ne non fa strage soltanto nel settore industriale. In Francia il terziario, per la prima volta conosce anch'esso una curva negativa. Il governo Balladur sta cercando di spingere le imprese a non considerare la riduzione dei posti di lavoro come l'unica soluzione possibile. Ma il padronato, finora, ha risposto picche: «la ripresa passa attraverso il rilancio dei consumi, non si può chiedere troppo agli imprenditori, ha detto secco secco Francois Perigot, presidente della confin-dustria francese (Cnpf), al primo ministro. Si sta installando un clima di paura generalizza-ta, di cui l'inedito litigio tra de-stra e padroni non è che un sintomo. La disoccupazione è sempre più visibile, anche tra coloro che si consideravano

PARIGI. La disoccupazio- ormai al sicuro, per esperienza e qualificazione. Con un origi-nale (e costoso) annuncio in simpatici vetsi («per sdramma tizzare»), con foto e numero di telefono, indirizzato a direttori generali e direttori informatic ventualmente interessati. Gilles Limpalaer spiegava in rima di avere 47 anni, una lunga esperienza ai vertici e tanta vo glia di continuare.

#### E allora qualche risultato concreto dopo una settima-na di notorietà?

Poche cose, quasi niente. Un buco nell'acqua che mi è co-

Diciamo che la pagina è costa-ta sugli 80mila franchi, ma vanno aggiunte le spese per l'agenzia di pubblicità alla

ve grafiche..

#### Centomila franchi (27 milioni di lire)?

Di più, molto di più. Anche se ho negoziato. Sa, i soldi della liquidazione non sono eterni.

## E nessuno si è degnato di ri-

Molti spostati, anche gente che m'insulta. Dicono che la mia iniziativa li offende, perché anche loro sono disoccupati e prarsi una pagina sul giornale. Altri che mi propongono di pensano che io sia ricco, oltre che qualificato. Qualche vecchio collega, per solidarietà

Da quand'è disoccupato?

#### Quanto guadagnava? Sui 450mila franchi l'anno (120 milioni di lire, ndr).

Che cosa faceva? Ero responsabile del dipartimento studi della gestione in-formatica di una grande hol-ding, la Federation CRI/Copernic, che si occupa di pensioni, assicurazioni, prodotti finan-ziari. Gestivo un budget di 29

milioni di franchi ed ero il su-

progetti della Rank Xerox, e prima ancora alla Kodak Pa-

## Perché ha perso il lavoro?

Una guerra tra capi nella quale mi sono trovato invischiato. Mi sono ritrovato come superiore un tizio che era stato mio cliente, e con il quale non ci si era proprio intesi. Mi ha detto che non voleva collaborare con me, che c'era incompatibilità. Ho accettato il licenziamento, si trattava in verità di un non aver problemi, con la mia storia professionale e il livello qualitativo raggiunto. E invece

#### Perché niente, a suo avviso? Non è che lei sia troppo eso-

No, sono anche disposto ad abbassare le mie tariffe. Non è questo. È che la crisi del terziario è molto più profonda di quanto pensassi. È un settore che non tira più, dopo i gloriosi anni 80. Guardi le banche, per fare un esempio, e l'automazione degli sportelli. La perdita di posti di lavoro è un processo irreversibile. Pensi alla delocalizzazione delle imprese, lo stesso ho elaborato pro-

## A parte la pagina su Le Mon-de, quali strade ha tentato?

Ho spedito centinaia di lettere, tutte mirate e ben studiate, ho messo i classici annunci. Non so, forse sono troppo vecchio. Il 60 percento non risponde neanche, il 30 percento ri-sponde negativamente, il 10 percento dice che per il mo-mento non c'è niente, ma do-

### Lei ama ancora il suo me-

Lo trovo formidabile, evolutivo. So di saperlo lare, nor sco ad accettare l'idea di abbandonarlo.

### Ha perso fiducia?

Ho perso il lavoro, e tra un po' perderò anche la mia compagna. Sì, ha deciso di lasciarmi, sta cercando un appartamen-

#### A causa della sua condizione di disoccupato?

Non solo, il rapporto si è un po' esaurito, dopo dieci anni di convivenza... Ma certo che il fatto che io non abbia un lavoca. Sì, direi che è un fattore essenziale anche per quel che ri-guarda la vita privata.

Si è dato un termine, una

## LE CHÊNE ET LE **R**ÉSEAU



La pubblicità uscita su «le Monde» il 26 maggio

## E anche per Bull la crisi impone una svolta

#### DARIO VENEGONI

MILANO. Per Bernard Pache, manager di stato passato l'anno scorso dall'industria mineraria alla guida del gigante informatico francese Bull. so no settimane di super-lavoro. La vittoria del fronte conservatore nelle recenti elezioni politiche ha cambiato drasticamente il clima attorno alla sua dopo che il governo socialista per 2 miliardi e mezzo di franchi (oltre 700 miliardi di lire) sa della società, con l'arrivo a palazzo Matignon della squa-

dra di Balladur tutto è cambia-

pubblica il nuovo ministro dell'Industria Gérard Longuet ha tenuto a mettere le cose in chiaro: «È escluso – ha detto – che un gruppo che è costato allo Stato 15 miliardi di franchi in 10 anni e che ha perso altri ultimi tre anni possa continua venire». Al presidente e diretto re generale della Bull, Longuet ha dato due mesi di tempo (quindi fino alla fine di giugno) per presentare un pro-

getto che dimostri che la socie-tà è in grado di farcela a invertire la tendenza degli ultimi anni. Come se non bastasse, il ministro dell'Industria ha vincolato a quel progetto di rilancio la concessione dei finan-ziamenti promessi dal suo predecessore socialista.

Per Bernard Pache è stata una doccia fredda. La Bull ha dimezzato nel '91 le perdite di franchi contro 6.8), ma l'anno scorso ha mancato l'ap-puntamento del ritorno al pareggio, accumulando al contrario 4,7 miliardi di franchi di

Diverse sono le ipotesi attor-

no alle quali si discute nella sede della Défence, alla periferia parigina. Si parla dell'ingresso di nuovi partners nell'azionacessione di alcune controllate. La più esposta è certamente la Zenith Data System, la società americana specializzata nella produzione di personal com-puter portatili che la Bull ha acquistato nell'89

Nei piani originali la Zenith avrebbe dovuto consentire ai francesi di sfondare nel mercato americano (anche in virtù delle importanti commesse alla Bull una via di accesso al mercato dei cosiddetti «notebook», certamente il più pro mettente in questi anni di difficoltà per i costruttori informati-In effetti la Zenith ha mante-

nuto solo in parte le promesse: oggi la società fattura circa 1.500 miliardi di lire, ma il suo conto economico chiude ancora pesantemente in rosso. La sfida di Pache potrebbe essere quella di trovare un partner proprio per questa controllata. Se qualche altro importante costruttore decidesse di affidarsi ai portatili della Zenith, questa potrebbe raggiungele da consentire importanti

Non si tratta di una soluzione agevole. A Parigi, del resto, non si esclude nemmeno che Pache possa arrivare alla de-terminazione di liberarsi semplicemente dell'azienda americana. Anche se è davvero arduo ipotizzare che vi sia qualcuno al mondo disposto a rile-

varla da solo.

In alternativa la Bull potrebbe essere indotta ad agire su altri fronti, magari decidendo di abbandonare definitivamente lo sviluppo del proprio esclusivo sistema operativo, figlio di un'era - quella dei sisteormai tende a scomparire, travolta dalla spinta del mercato

verso i sistemi aperti e gli stan-I tempi per una soluzione

sono stretti e l'ultimatum di Longuet non lascia eccessivi margini di manovra. Anche perchè, ha detto esplicitamente il ministro a Bernard Pache. francese non ha nessuna voglia di continuare a litigare con mente la società a dispetto dei suoi precari risultati di bilan-cio. Entro l'estate, insomma, il panorama della disastrata inpotrebbe conoscere nuovi de-